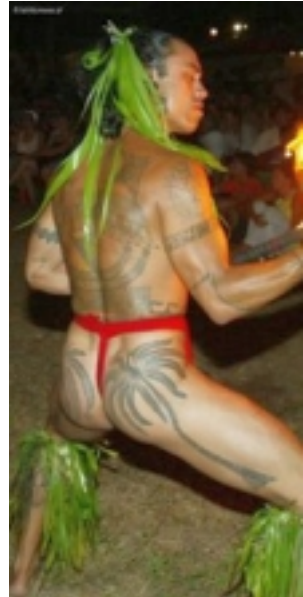


Premessa

Viene chiamato marchesiano poiché è dalle marchesi che è arrivato a noi in modo ancora puro e senza contaminazione alcuna dell'occidente. Ovviamente è diffuso su tutto il territorio e svariati sono i tatuatori che si possono reperire prevalentemente nelle isole della società. Da qualche anno è stata istituita una manifestazione a Tahiti, in ottobre, che raccoglie un po' tutti i tatuatori polinesiani ed anche qualche ospite proveniente dal triangolo polinesiano.



Come forse sapete i polinesiani non conoscevano la scrittura, un po' come la maggior parte dei popoli dell'oceania e la trasmissione del sapere era prevalentemente orale.

Il tatuaggio, in qualche maniera, è una prima forma di scrittura, di rappresentazione del verbale su un supporto, anche la pelle può servire al bisogno. Ogni segno ha un significato preciso e, inserito in contesti diversi assume anche significati diversi. Ultimamente si sta cercando di studiare meglio i significati ancestrali dei segni del Tatou polinesiano per tentare di decifrare i famosi Rongo Rongo di Rapanui, l'Isola di Pasqua.

Polinesiani che hanno colonizzato Rapanui e nei secoli hanno sviluppato una forma di scrittura molto primitiva ma ancora oggi non decifrabile.

Queste righe per dire che il tatuaggio che si pratica qui non è una moda transitoria o per turisti, ed ogni tatuaggio racconta una storia. Sta a voi, nel richiedere il tatuaggio, far comprendere al tatuatore ciò che desiderate o meglio ciò che volete che il tatou racconti per voi.

Prima di intraprendere questo viaggio a tempo pieno, più che decennale oramai, intorno alle genti del mondo non avrei mai pensato di farne uno. Oggi, ne ho 3 ed ognuno, simbolo dopo simbolo, racconta un momento preciso della mia ultima vita.

La farò un po' lunga forse, ma seguitemi se avete interesse per questa espressione culturale e tradizionale mah'oi. Ne vale la pena!

Il senso del Tatuaggio



Tradizionalmente il tatuaggio era riservato alle classi superiori. Questa pratica era legata al desiderio di rinforzare l'attrattiva sessuale, l'esaltazione delle vite, del guerriero, l'aspirazione di diventare degli dei.

Uomini e donne portavano dei tatuaggi su diverse parti del corpo; le differenze sociali erano sottolineate attraverso segni corrispondenti ad ogni classe sociale. Il tutto sotto il controllo vigilante degli Ari'i roi (sacerdoti): quando ad una persona venivano riconosciuti dei meriti, poteva farsi aggiungere un altro tatuaggio ai precedenti.

Le donne erano meno tatuate ma i disegni erano più eleganti e meglio eseguiti poiché erano considerati come un ornamento, una parure. Di contro gli uomini non di rado avevano l'intero corpo tatuato ad eccezione del viso, salvo qualche guerriero o qualche prete che portava un emblema particolare sulla fronte o sulle labbra. Ovviamente i capi tribù esibivano una incredibile varietà di motivi che facevano riferimento a grandi imprese o avvenimenti importanti.

Comunque senza elencarli tutti possiamo dire che esistevano quattro tipologie di tatuaggi a seconda delle classi e funzioni sociali. Bastava incontrarsi per sapere chi si aveva davanti!

La leggenda

Come tutte le leggende polinesiane, anche questa ha a che fare con gli dei, semidei e uomini che passano da uno stato all'altro a seconda dell'evoluzione della storia.

